

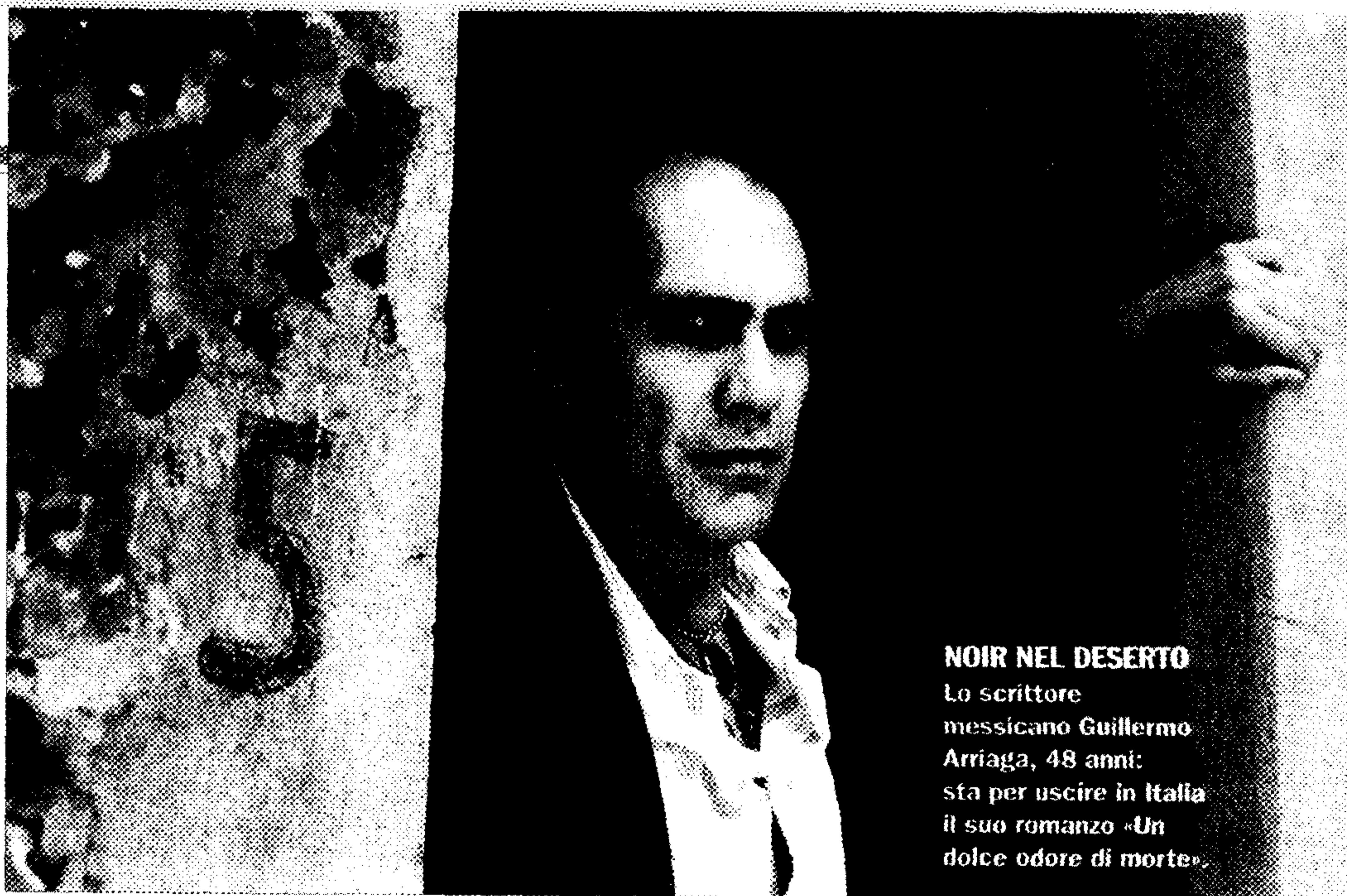
CULTURA

UOMINI DURI

GUILLERMO
ARRIAGA

A Cannes ha appena vinto il premio per la migliore sceneggiatura. Ama raccontare la crudeltà della vita. E ora arriva un suo romanzo.

■ di MANUELA
GRASSI



NOIR NEL DESERTO

Lo scrittore messicano Guillermo Arriaga, 48 anni: sta per uscire in Italia il suo romanzo «Un dolce odore di morte».

Tragedia greca con rum

Guillermo Arriaga ha gli occhi verdi e la faccia da duro. A 48 anni è uno degli scrittori più affermati della nuova ondata messicana, uno sceneggiatore tra i più richiesti al mondo. Ha raggiunto il successo in coppia col regista Alejandro González Iñárritu, firmando le storie di *Amores Perros*, nominato all'Oscar, *21 grammi* e *Babel*, il terzo titolo della trilogia, che Iñárritu ha iniziato a girare in Marocco, con Brad Pitt, Cate Blanchett e Gael García Bernal. All'ultimo Festival di Cannes, Arriaga ha vinto la Palma d'oro per la sceneggiatura di *The three burials of Melquiades Estrada*, esordio alla regia della star texana Tommy Lee Jones. Presto sarà in Italia per presentare il suo romanzo *Un dolce odore di morte* (Fazi), noir rurale ambientato in un piccolo paese del deserto messicano.

Il motore drammatico nell'opera del messicano è sempre un incidente-accidente che sconvolge le vite dei protagonisti, spingendole in direzioni imprevedibili. L'autore è ossessionato dalla morte.

TRILOGIA DI MORTE

Il regista Alejandro González Iñárritu: sta girando il terzo film sceneggiato da Guillermo Arriaga.



dall'influenza che i morti hanno sui vivi, dalla compassione. Ma chi ha amato il capolavoro di Malcolm Lowry *Sotto il vulcano*, chi ama la cultura messicana sa che il culto dei morti non è altro che uno sfrenato inno alla vita. In camicia scura e barba di tre giorni, Guillermo spiega il suo punto di vista. Prendendo esempio dalla caccia.

Lui ci va spesso, in compagnia di amici come Tommy Lee Jones, uomini veri un po' hemingwayani, che affrontano dure camminate tra il Texas e il Messico per abbattere cervi, pecore, capre: «In questa società sempre più urbana, immemore delle proprie radici, la caccia non è ben accolta. Al contrario io penso che ci avvicini alla verità della condizione umana, che è fatta di cattiveria, minaccia, crudeltà».

Ma il disconoscimento riguarda tutto il processo dell'esistenza. «La nostra cultura nega la morte, insegue l'eterna giovinezza, la bellezza del corpo, ma, così facendo, insieme alla morte disconosce la vita. Ecco perché la caccia mi permette di restare in contatto con la verità».

Il bufalo della notte raccontava il suicidio

di un giovane e la sopravvivenza sconvolta di due suoi amici a Città del Messico, dove Arriaga è nato. *Un dolce odore di morte*, scritto nel 1994, si svolge nel deserto, nel piccolo paese di Loma Grande, dove l'insignificante Ramón scopre il cadavere pugnalato di Adele, una ragazza che amava in segreto. Come in una tragedia greca pervasa da polvere, rum e sudore, il fato spinge il giovane verso una vendetta che non è neppure la sua. Il romanzo dal ritmo serrato precede i successi cinematografici dello scrittore, ottenuti anche grazie a una costruzione complessa, circolare, delle vicende.

«La maniera naturale di raccontare non è lineare, salta qua e là nel tempo, varia a seconda dei punti di vista» spiega lo sceneggiatore che non ama il culto della violenza alla maniera di Quentin Tarantino. «Perché non metterla nel cinema? Il cinema è un medium molto conservatore perché è giovane, al contrario della pittura. Pensate a Picasso e al Cubismo: un naso qua una bocca là una mano laggiù, eppure sappiamo che a essere rappresentata è una donna».

E in letteratura cita Virginia Woolf, Juan Rulfo, William Faulkner: «Decostruiscono la scena narrativa. Il cinema secondo me deve arrivare a raccontare le storie in questo modo, che è il più naturale, indietro e avanti...».

Una tecnica che si immagina al culmine del virtuosismo nel prossimo film *Babel*, che intreccia quattro storie, è girato in quattro paesi diversi, Stati Uniti, Marocco, Giappone e Messico. E, si dice, in quattro lingue. ●



Scrittori & best-seller: www.panorama.it/cultura/scrittori